

L'INTERVISTA. La Scaligera con Trieste insegue il quarto successo di fila, «ma non sarà facile»

Entusiasmo Pedrollo

«Tezenis da applausi»

Il responsabile dell'area tecnica: «Vincere a Piacenza ci ha dato fiducia, ha certificato la nostra rinascita Dalmonte tra i migliori in Italia, vorrei che restasse»

Anna Perlini

Vincere fa bene. Se poi le vittorie sono tre, una di seguito all'altra, meglio ancora. Il dilemma è identificare quale sia fra Treviso, Fortitudo e Piacenza, la più importante. Non la più bella, la più spettacolare, ma quella che meglio identifica la voglia di riscatto gialloblù. L'allenatore? È quello del momento, Luca Dalmonte logicamente, che può essere anche del futuro. Il progetto giovani? Leonardo Totè, Piacenza lo ha approvato. Trieste? Sarebbe bella la quarta vittoria.

È il succo del pensiero di Giorgio Pedrollo, il responsabile dell'area tecnica della Tezenis Verona.

Pedrollo, dove si è entusiasmato di più, nella fortino del Palaverde contro Treviso, all'Agsm Forum fra la calca dei 4500 spettatori con la Fortitudo, o con il +20 di Piacenza.

Piacenza ha certificato la nostra rinascita, una vittoria di questa dimensione anche se fra gli avversari ha pesato qualche assenza, dà molta fiducia. Anche priva di Bobby Jones l'Assigeco era comun-

que da affrontare con forza mentale, che c'è stata. Lo ha confermato il tabellino di Robinson, Frazier, Totè, Pini e Portannese in doppia cifra.

Praticamente il quintetto. I lunghi hanno un impatto sempre più di peso infatti l'entrata di Brkic partito dalla lunetta, e la stop-pata con recupero palla, concluso in schiacciata di Totè sono state tra le azioni più belle.

Direi piuttosto che all'interno della Tezenis si è creato un sistema, che coinvolge tutti. La squadra sembra aver

trovato il suo equilibrio, un gioco gradevole, più veloce in attacco, e più attento in difesa.

Tre successi in cui Portannese è stato più che positivo.

Più che i singoli è cresciuto il gruppo.

Merito di Dalmonte?

Lo ritengono fra i migliori d'Italia e ha una grande esperienza anche di Nazionale dove ha coperto il ruolo di aiuto allenatore. Non l'abbiamo scelto per caso, aveva offerte da club di Eurolega, ha preferito Verona, forse perché gli garantisce un ambiente più

sereno dove lavorare, ma forse è più bravo lui di me a motivare la sua scelta.

L'allenatore che potrebbe portare avanti il progetto Verona?

Vorrei restasse a lungo. Ha reso la squadra quadrata che

adesso finalmente difende d'insieme. Con i giocatori ha sempre una parola giusta, al di fuori dello spogliatoio non saranno mai colpevoli, crede nel gruppo e pretende un clima sereno.

Avete voluto fortemente anche Leonardo Totè, perché veronese e perché giovane, il suo talento si è visto in alcune occasioni, fra tutte Piacenza.

Con i giovani occorre solo attendere e lasciarli sbagliare. Leonardo ha capacità fisiche e atletiche notevolissime, ce le mostrerà sempre più spesso.

Una definizione per ognuna delle tre vittorie.

Piacenza importante, Fortitudo bellissima, Treviso meravigliosa.

Trieste?

Vediamo, non sarà facile. •



Il capitano Boscagin con Giorgio Pedrollo FOTOREXPRESS



Dawan Robinson con Marco Portannese FOTOREXPRESS